

## **PREMESSA**

*L'esigenza di acquisire gli elementi informativi necessari per l'attuazione del federalismo fiscale amplia la necessità di strumenti di controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, finalizzati a rilevare la rispondenza dei conti pubblici ai parametri di stabilità determinati in sede europea.*

*Lo sviluppo in atto del processo autonomistico rende quindi più rilevante il ruolo dei controlli, sia se rivolti alla gestione del singolo ente che alla verifica degli andamenti complessivi del comparto nella forma del referto al Parlamento, in quanto essi devono contribuire ad assicurare che il nuovo sistema dei rapporti finanziari e funzionali tra le diverse componenti della Repubblica funzioni in modo equo e garantendo l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni.*

*La relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni costituisce un supporto di informazioni sull'andamento delle gestioni che ha come principale riferimento i risultati tratti dalla contabilità ufficiale (rendiconti approvati dal Consiglio).*

*Le indicazioni sugli andamenti finanziari delle Regioni nel 2010, sono state tratte dai rendiconti (seppure non ancora formalmente approvati) ove disponibili ed effettuate anche avvalendosi di altre fonti informative. Tra tali fonti risultano rilevanti le rilevazioni di cassa della Ragioneria Generale dello Stato, i dati relativi al monitoraggio del Patto di stabilità interno e le informazioni acquisite dal sistema S.I.CO. RGS relative al personale regionale, sulle quali sono fondate le analisi svolte sull'ultimo esercizio concluso.*

*La relazione si compone anche di una parte dedicata alla spesa sanitaria che ha un'elevata incidenza nell'ambito delle funzioni assegnate alle Regioni. La relazione ripercorre sinteticamente le recenti innovazioni normative che hanno impatto sulla spesa sanitaria e appunta l'attenzione sugli esiti delle gestioni. Viene esaminata la gestione delle aziende sotto diversi profili avvalendosi sia dei dati raccolti dal NSIS (Nuovo sistema informativo della sanità – Ministero della Salute) sia dei dati di cassa disponibili nel sistema SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici – Ragioneria generale dello Stato).*

*Inoltre, per analisi specifiche, in particolare per quella relativa all'indebitamento complessivo del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), vengono richieste informazioni alle Regioni. Nel caso delle Province autonome e delle Regioni a statuto speciale, le Sezioni regionali di controllo forniscono i dati loro inoltrati dai competenti uffici regionali e provinciali.*

*Lo sviluppo del processo autonomistico attraverso la sua progressiva attuazione porterà cambiamenti nelle linee di fondo che regolano il sistema della finanza regionale, dovendo risultare incrementati i livelli di autonomia e correlativamente più pregnante l'impiego degli strumenti di perequazione. L'esercizio esaminato costituisce il momento di partenza e di raffronto per le successive analisi nelle quali dovranno evidenziarsi i risultati dei cambiamenti introdotti.*

PAGINA BIANCA

***RELAZIONE***

PAGINA BIANCA

## **PARTE I**

### **LA FINANZA REGIONALE NEL QUADRO DEGLI ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA**

*Cons. Francesco Petronio*

#### **Premessa**

I risultati della finanza regionale si inquadrano in un contesto di finanza pubblica che ha risentito degli effetti della crisi economica nel quale, pur emergendo un quadro meno critico rispetto al precedente esercizio, permangono difficoltà che si proiettano sui prossimi esercizi per via della limitata crescita.

Dai risultati di contabilità nazionale emerge che il contributo delle amministrazioni locali (Regioni, Enti locali e Sanità) all'indebitamento complessivo è in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Ciò in presenza del contenimento delle spese complessive<sup>3</sup> degli enti e a fronte della riduzione delle entrate da trasferimenti.<sup>4</sup>

#### **1 Il Patto di stabilità interno delle Regioni nel 2010**

La disciplina del Patto di stabilità interno per le Regioni, nel 2010 non si è discostata significativamente dall'impianto di base introdotto con la finanziaria per il 2007 e integrato dal d.l. 112/2008,<sup>5</sup> mentre ha trovato limitata attuazione, in base a norme particolari, l'assetto basato sui saldi, che dovrebbe avere maggiore significatività a seguito dell'introduzione del federalismo fiscale.

Gli obiettivi programmatici restano riferiti al complesso delle spese finali della gestione di cassa e di quella di competenza e prescrivono che il livello degli impegni e dei pagamenti non possa eccedere il corrispondente complesso delle spese finali dell'anno precedente (che si sarebbe raggiunto rispettando il patto di stabilità interno) aumentato dell'1 per cento.

Le regole del patto impongono di conseguire entrambi gli obiettivi che prevedono il contenimento delle spese soggette ai limiti.

---

<sup>3</sup> Corte dei Conti deliberazione n28/2011/CONTR citata p. 9-10. "Nel 2010 le uscite complessive delle amministrazioni locali si sono ridotte nel 2010 dell'1,9% (contro una crescita dell'1,9% dell'anno precedente), un andamento dovuto alla forte caduta della spesa in conto capitale ma anche ad una spesa corrente tenuta su tassi di variazione (+1,1 per cento) ben al di sotto della variazione del PIL nominale. Al netto della spesa sanitaria (cresciuta nell'esercizio del 2,7%), la spesa corrente segna una sensibile flessione".

<sup>4</sup> Circa gli andamenti di finanza pubblica del comparto Amministrazioni locali si rimanda a quanto esposto nel Rapporto 2011 sul Coordinamento di finanza pubblica approvato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nel maggio 2011, con Delibera n. 28/2011/CONTR, pag. 121.

<sup>5</sup> La manovra contenuta d.l. 112/2008 prevedeva l'effetto finanziario di un aumento delle spese finali delle Regioni pari all'1% nel 2010 ed una riduzione dello 0,9% nel 2011.

Anche il complesso delle spese sottoposte al patto resta piuttosto simile a quello già adottato negli anni precedenti. Nella determinazione delle spese finali, infatti, non si considerano le spese per la sanità, che rispondono ad una specifica disciplina di settore e le spese per la concessione di crediti, trattandosi di operazioni finanziarie. Sono, inoltre, escluse le spese relative al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale.<sup>6</sup> È confermata l'esclusione, dalla base di calcolo e dai risultati, delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, al netto delle quote di finanziamento statale e regionale. Resta valida l'esclusione dei pagamenti effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente, a fronte di corrispondenti residui attivi degli Enti locali, disposta dall'art.9 *bis*, comma 5 del d.l. 78/2009.

Le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del 6° censimento generale dell'agricoltura, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT sono state escluse dal Patto dal d.l. 135/2009.

Il regime sanzionatorio in caso di mancato rispetto del Patto è stato reso più stringente dal d.l. 78/2010, prevedendo che l'ente inadempiente è tenuto a versare all'entrata del bilancio statale l'importo corrispondente allo scostamento tra il risultato e l'obiettivo prefissato. Inoltre restano ferme le sanzioni previste per l'ente inadempiente che consistono in limitazioni della gestione nell'anno successivo.<sup>7</sup>

Il decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2 ha previsto alcune limitate modifiche all'impianto consentendo alle Regioni, cui si applicano limiti alla spesa, la facoltà di ridefinire il proprio obiettivo di cassa attraverso una corrispondente riduzione dell'obiettivo degli impegni di parte corrente relativi agli interessi passivi e oneri finanziari diversi, alla spesa di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture.

Il beneficio è calcolato con riferimento agli impegni correnti dell'ultimo esercizio in cui la Regione ha rispettato il patto; l'obiettivo programmatico di cassa rideterminato, l'obiettivo programmatico di competenza relativo alle spese compensate e alle spese non compensate devono essere comunicati al MEF entro il 30 giugno.

---

<sup>6</sup> Inoltre sono escluse dai limiti del Patto le maggiori spese correnti realizzate con la quota di cofinanziamento nazionale e riconducibili alle finalità degli assi prioritari "Adattabilità" e "Occupabilità" conseguenti all'accordo Stato Regioni del febbraio 2009 (d.l. 5/2009); le spese sostenute nel 2009 e nel 2010 dalla Regione Abruzzo per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici (d.l. 39/2009); i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (d.l. 78/2009).

<sup>7</sup> Si tratta del divieto di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, né ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Inoltre, per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale (ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto). È fatto, altresì, divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto.

Con la legge finanziaria 2010 è stato disposto un regime derogatorio per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province di Trento e Bolzano, infatti tali enti concordano con il MEF gli obblighi relativi al Patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio.

È stata, infine, estesa al 2010 (d.l. 2/2010) la possibilità di rideterminare l'obiettivo programmatico delle Regioni, per un ammontare pari all'entità dei pagamenti che le Regioni autorizzano ad escludere dal saldo finanziario degli enti locali (d.l. 5/2009).

### **1.1 I risultati delle Regioni a Statuto ordinario**

I risultati dell'atto per il 2010 nelle Regioni a statuto ordinario possono essere rilevati sulla base di due distinti insiemi, tenendo conto dei dati del monitoraggio; infatti due Regioni: il Lazio e la Puglia si sono avvalse della facoltà introdotta nel 2010 di compensare minori impegni con maggiori pagamenti. Anche tenendo conto di tali distinte modalità di calcolo degli obiettivi, tutte le 15 Regioni a statuto ordinario hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità.

TABELLA 1

**IL PATTO DI STABILITA'. I RISULTATI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO  
(RSO escluse Lazio e Puglia)**

(milioni di euro)

| IMPEGNI   | Nord            |                 |             | Centro          |                 |             | Sud             |                 |              | Totale          |                 |              |
|---|-----------------|-----------------|-------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------------|-----------------|--------------|-----------------|-----------------|--------------|
|   | 2009            | 2010            | var. %      | 2009            | 2010            | var. %      | 2009            | 2010            | var. %       | 2009            | 2010            | var. %       |
| <b>Totale titolo I</b>  | <b>53.467,8</b> | <b>54.773,2</b> | <b>2,4</b>  | <b>13.307,7</b> | <b>13.754,9</b> | <b>3,4</b>  | <b>20.851,8</b> | <b>20.224,9</b> | <b>-3,0</b>  | <b>87.627,3</b> | <b>88.753,1</b> | <b>1,3</b>   |
| Spese per la sanità   | 44.378,3        | 46.000,9        | 3,7         | 10.766,5        | 11.164,7        | 3,7         | 16.463,8        | 16.144,9        | -1,9         | 71.608,6        | 73.310,5        | 2,4          |
| Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale                                     | 310,1           | 245,7           | -20,8       | 44,6            | 46,7            | 4,8         | 130,7           | 87,2            | -33,3        | 485,4           | 379,6           | -21,8        |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 0,0             | 0,0             |             | 0,0             | 0,0             |             | 1,9             | 1,5             | -23,2        | 1,9             | 1,5             | -23,2        |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 262,1           | 315,5           | 20,4        | 91,7            | 103,9           | 13,3        | 136,4           | 70,1            | -48,6        | 490,1           | 489,5           | -0,1         |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea                             | 79,6            | 39,9            | -49,8       | 2,7             | 0,0             | -100,0      | 85,9            | 39,7            | -53,8        | 168,2           | 79,6            | -52,7        |
| Spese derivanti da progettazione ed esecuzione censimento, nei limiti risorse trasferite da ISTAT | 0,0             | 8,4             |             | 0,0             | 0,3             |             | 0,0             | 0,9             |              | 0,0             | 9,6             |              |
| <b>SPESE CORRENTI NETTE</b>   | <b>8.437,7</b>  | <b>8.162,8</b>  | <b>-3,3</b> | <b>2.402,2</b>  | <b>2.439,3</b>  | <b>1,5</b>  | <b>4.033,1</b>  | <b>3.880,7</b>  | <b>-3,8</b>  | <b>14.873,1</b> | <b>14.482,8</b> | <b>-2,6</b>  |
| <b>Totale titolo II</b>   | <b>5.680,0</b>  | <b>5.450,0</b>  | <b>-4,0</b> | <b>1.638,0</b>  | <b>1.773,9</b>  | <b>8,3</b>  | <b>5.409,1</b>  | <b>4.105,7</b>  | <b>-24,1</b> | <b>12.727,2</b> | <b>11.329,6</b> | <b>-11,0</b> |
| Spese per la sanità   | 457,0           | 311,3           | -31,9       | 167,9           | 323,5           | 92,7        | 347,6           | 156,5           | -55,0        | 972,6           | 791,3           | -18,6        |
| Spese per la concessione di crediti   | 244,5           | 163,1           | -33,3       | 5,9             | 10,7            | 82,1        | 66,5            | 38,2            | -42,6        | 316,9           | 212,0           | -33,1        |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 0,0             | 0,0             |             | 0,0             | 0,0             |             | 0,5             | 0,0             | -100,0       | 0,5             | 0,0             | -100,0       |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 181,2           | 241,5           | 33,3        | 100,9           | 120,0           | 19,0        | 1.109,9         | 806,1           | -27,4        | 1.392,0         | 1.167,6         | -16,1        |
| <b>SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE</b>  | <b>4.797,3</b>  | <b>4.734,1</b>  | <b>-1,3</b> | <b>1.363,3</b>  | <b>1.319,7</b>  | <b>-3,2</b> | <b>3.884,6</b>  | <b>3.104,9</b>  | <b>-20,1</b> | <b>10.045,2</b> | <b>9.158,7</b>  | <b>-8,8</b>  |
| <b>RISULTATO SPESE FINALI</b>   | <b>13.235,1</b> | <b>12.896,9</b> | <b>-2,6</b> | <b>3.765,5</b>  | <b>3.759,0</b>  | <b>-0,2</b> | <b>7.917,7</b>  | <b>6.985,6</b>  | <b>-11,8</b> | <b>24.918,3</b> | <b>23.641,5</b> | <b>-5,1</b>  |
| <b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI</b>   |                 | <b>13.535,1</b> |             |                 | <b>4.153,1</b>  |             |                 | <b>8.632,2</b>  |              |                 | <b>26.320,4</b> |              |
| <i>DIFFERENZA TRA RISULTATO E OBIETTIVO RIDETERMINATO</i>   |                 | <b>-638,2</b>   |             |                 | <b>-394,2</b>   |             |                 | <b>-1.646,6</b> |              |                 | <b>-2.678,9</b> |              |
| <i>Scostamento in % dall'obiettivo</i>  |                 | <b>-4,7</b>     |             |                 | <b>-9,5</b>     |             |                 | <b>-19,1</b>    |              |                 | <b>-10,2</b>    |              |

Elaborazione Corte dei Conti su dati RGS.

Il risultato del 2010 risulta migliore di quelli dei precedenti esercizi nei quali si erano verificate inadempienze in particolare con riferimento all'obiettivo di cassa.<sup>8</sup>

Nelle Regioni a Statuto ordinario l'obiettivo degli impegni, è stato raggiunto sia con riferimento all'aggregato complessivo, sia considerato nei diversi aggregati delle aree geografiche (Nord, Centro, Sud). Tale risultato è influenzato positivamente dall'aggregato delle Regioni del Sud che riporta un ampio margine positivo per quanto riguarda il limite agli impegni.

Il margine positivo di competenza risulta meno esteso al nord e al centro e maggiore al Sud. Molte Regioni hanno riportato, scostamenti ridotti dall'obiettivo degli impegni del Patto, mentre sono risultati più significativi quelli raggiunti nelle Regioni del Sud.

L'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa corrente è ancora molto elevata, tanto da ridurre la spesa sottoposta al patto a circa il 16% della spesa corrente complessiva. Diversa è la situazione per quanto riguarda la spesa in conto capitale che viene sottoposta alle regole del patto per una quota significativa (circa 80%).

Complessivamente, il Patto, in termini di competenza, è stato rispettato dalle Regioni a statuto ordinario con un contenimento della spesa complessiva netta del 10%, quindi con margine ben più ampio rispetto a quello richiesto per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel confronto con il 2009 emerge che, tra le spese escluse dal Patto, diminuisce in modo significativo quella relativa al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale, mentre quella relativa alla spesa effettuata con cofinanziamento UE ha riportato un ridotto decremento.

Le spese correnti nette, ossia assoggettate alle misure del patto di stabilità, in termini di impegni, diminuiscono del 2,6% e diminuiscono maggiormente quelle in conto capitale nette (8,8%). Tuttavia il Titolo I, al lordo della spesa sanitaria, aumenta dell'1,3%, risultato questo che incorpora un maggiore incremento di competenza della componente sanitaria, mentre il titolo II, sempre al lordo della spesa sanitaria, cala ben dell'11%.

Il raggiungimento degli obiettivi del patto sul lato della competenza, pertanto, continua a derivare maggiormente dal contenimento della spesa in conto capitale, sia perché questa rappresenta un aggregato più significativo, sia perché, come è noto, la spesa per investimenti si presta maggiormente ad essere rimodulata rispetto a quella corrente che ha un maggiore carattere di rigidità.

L'aggregato complessivo delle Regioni rispetta l'obiettivo del patto anche per quanto concerne la situazione della cassa, superando di 959 milioni di euro, il livello imposto dall'obiettivo.

<sup>8</sup> Nel 2009 le Regioni Campania e Molise non hanno rispettato i limiti del saldo di cassa, mentre nel 2008 le Regioni che non avevano rispettato il patto erano state, oltre a quelle citate, Basilicata, Calabria e Abruzzo.

Le Regioni dell'aggregato del Nord e del Sud ottengono un ampio margine positivo, mentre quelle del Centro restano nei limiti di cassa imposti dal Patto con percentuali di scarto ridotte.

Il Titolo I, al lordo della spesa sanitaria, cala dello 0,8%, risultato questo che deriva anche da una riduzione dei pagamenti della componente sanitaria, mentre il titolo II, sempre al lordo della spesa sanitaria, cala ben del 22,6%.

Le variazioni della spesa in termini di pagamenti presentano una situazione in parte diversa da quella che si è notata per gli impegni, infatti rispetto al 2009 diminuisce per cassa la spesa corrente assoggettata al patto (-0,7%) e maggiormente quella in conto capitale (-16,8%). Tale risultato si oppone a quello del precedente esercizio nel quale le spese in conto capitale erano in aumento e dimostra una situazione difficile che si nota prevalentemente nelle Regioni del sud nelle quali è anche maggiore il ritardo infrastrutturale.

In particolare, il titolo I al netto della spesa sanitaria diminuisce dell'1%, mentre il titolo II al netto della spesa sanitaria diminuisce di quasi il 21%.

Risulta, inoltre, notevole il calo per cassa della quota sanitaria di spese in conto capitale che nelle Regioni del Sud raggiunge livelli molto elevati. Nel complesso delle Regioni a statuto ordinario le spese finali nette in termini di pagamenti diminuiscono, rispetto al 2009, del 7,5%.

TABELLA 2

**IL PATTO DI STABILITA'. I RISULTATI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO  
(RSO escluse Lazio e Puglia)**

(milioni di euro)

| PAGAMENTI   | Nord            |                 |              | Centro          |                 |             | Sud             |                 |              | Totale          |                 |              |
|---|-----------------|-----------------|--------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------------|-----------------|--------------|-----------------|-----------------|--------------|
|   | 2009            | 2010            | var. %       | 2009            | 2010            | var. %      | 2009            | 2010            | var. %       | 2009            | 2010            | var. %       |
| <b>Totale titolo I</b>  | <b>53.325,4</b> | <b>54.126,0</b> | <b>1,5</b>   | <b>13.196,4</b> | <b>13.505,1</b> | <b>2,3</b>  | <b>21.341,4</b> | <b>19.530,5</b> | <b>-8,5</b>  | <b>87.863,2</b> | <b>87.161,6</b> | <b>-0,8</b>  |
| Spese per la sanità   | 44.896,3        | 45.586,5        | 1,5          | 10.780,2        | 11.027,4        | 2,3         | 17.049,9        | 15.582,5        | -8,6         | 72.726,3        | 72.196,4        | -0,7         |
| Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale                                     | 277,9           | 262,3           | -5,6         | 47,3            | 42,1            | -11,1       | 86,8            | 126,3           | 45,6         | 412,0           | 430,7           | 4,6          |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 0,0             | 0,0             |              | 0,0             | 0,0             |             | 1,1             | 1,1             | 1,5          | 1,1             | 1,1             | 1,5          |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 184,8           | 275,2           | 48,9         | 45,3            | 89,4            | 97,4        | 146,2           | 48,8            | -66,6        | 376,3           | 413,5           | 9,9          |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea                             | 18,7            | 76,3            | 308,1        | 0,0             | 0,0             |             | 71,7            | 20,5            | -71,5        | 90,4            | 96,8            | 7,1          |
| Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali                | 248,0           | 129,4           | -47,8        | 84,0            | 96,0            | 14,3        | 268,2           | 235,3           | -12,3        | 600,2           | 460,7           | -23,2        |
| Spese derivanti da progettazione ed esecuzione censimento, nei limiti risorse trasferite da ISTAT | 0,0             | 3,6             |              | 0,0             | 0,2             |             | 0,0             | 0,1             |              | 0,0             | 3,9             |              |
| <b>SPESE CORRENTI NETTE</b>   | <b>7.699,7</b>  | <b>7.792,7</b>  | <b>1,2</b>   | <b>2.239,6</b>  | <b>2.250,0</b>  | <b>0,5</b>  | <b>3.717,5</b>  | <b>3.515,9</b>  | <b>-5,4</b>  | <b>13.656,9</b> | <b>13.558,5</b> | <b>-0,7</b>  |
| <b>Totale titolo II</b>   | <b>5.228,9</b>  | <b>4.700,5</b>  | <b>-10,1</b> | <b>1.586,5</b>  | <b>1.494,7</b>  | <b>-5,8</b> | <b>5.614,1</b>  | <b>3.428,7</b>  | <b>-38,9</b> | <b>12.429,6</b> | <b>9.623,9</b>  | <b>-22,6</b> |
| Spese per la sanità   | 380,0           | 223,2           | -41,3        | 201,5           | 150,7           | -25,2       | 334,1           | 147,3           | -55,9        | 915,6           | 521,2           | -43,1        |
| Spese per la concessione di crediti   | 148,8           | 161,4           | 8,5          | 2,5             | 8,9             | 249,2       | 39,8            | 21,9            | -45,0        | 191,2           | 192,2           | 0,5          |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 0,0             | 0,0             |              | 0,0             | 0,0             |             | 0,3             | 0,0             | -100,0       | 0,3             | 0,0             | -100,0       |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 239,7           | 134,6           | -43,8        | 123,6           | 97,3            | -21,2       | 1.116,8         | 491,9           | -55,9        | 1.480,0         | 723,9           | -51,1        |
| <b>SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE</b>  | <b>4.460,5</b>  | <b>4.181,3</b>  | <b>-6,3</b>  | <b>1.258,9</b>  | <b>1.237,7</b>  | <b>-1,7</b> | <b>4.123,1</b>  | <b>2.767,6</b>  | <b>-32,9</b> | <b>9.842,5</b>  | <b>8.186,6</b>  | <b>-16,8</b> |
| <b>RISULTATO SPESE FINALI</b>   | <b>12.160,2</b> | <b>11.973,9</b> | <b>-1,5</b>  | <b>3.498,5</b>  | <b>3.487,7</b>  | <b>-0,3</b> | <b>7.840,7</b>  | <b>6.283,4</b>  | <b>-19,9</b> | <b>23.499,4</b> | <b>21.745,1</b> | <b>-7,5</b>  |
| <b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI</b>   |                 | <b>12.547,7</b> |              |                 | <b>3.677,2</b>  |             |                 | <b>6.703,9</b>  |              |                 | <b>22.928,7</b> |              |
| <b>QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI</b>  |                 | <b>157,7</b>    |              |                 | <b>63,9</b>     |             |                 | <b>2,6</b>      |              |                 | <b>224,1</b>    |              |
| <b>OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO</b>   |                 | <b>12.390,0</b> |              |                 | <b>3.613,3</b>  |             |                 | <b>6.701,3</b>  |              |                 | <b>22.704,6</b> |              |
| <b>DIFFERENZA TRA RISULTATO E OBIETTIVO RIDETERMINATO</b>   |                 | <b>-416,0</b>   |              |                 | <b>-125,6</b>   |             |                 | <b>-417,9</b>   |              |                 | <b>-959,5</b>   |              |
| <i>Scostamento in % dall'obiettivo</i>  |                 | <b>-3,4</b>     |              |                 | <b>-3,5</b>     |             |                 | <b>-6,2</b>     |              |                 | <b>-4,2</b>     |              |

Elaborazione Corte dei Conti su dati RGS.

Modalità di calcolo particolari sono state adottate, come si è detto dal Lazio e dalla Puglia per consentire un maggiore livello dei pagamenti con compensazione a carico di alcuni interventi di spesa corrente. Anche in questo caso gli obiettivi del Patto sono stati rispettati sia di competenza che di cassa.

La Regione Lazio ha operato una compensazione più rilevante incidendo sulla spesa di personale per circa 600 milioni, mentre la Puglia ha ridotto la spesa per servizi.

Il Lazio ha utilizzato parte dell'incremento dei pagamenti per agevolare gli enti locali nell'erogazione di spesa in conto capitale e per una quota per i pagamenti della Regione stessa.

La Puglia che ha operato una minore compensazione si è avvalsa parzialmente della possibilità di erogare maggiori pagamenti in quanto è rientrata nell'obiettivo di cassa con ampio differenziale positivo.

**IL PATTO DI STABILITA' INTERNO  
I RISULTATI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO CHE HANNO COMPENSATO  
PAGAMENTI - 2010**

| <b>Pagamenti</b>  | <b>Lazio</b>    | <b>Puglia</b>  |
|---|-----------------|----------------|
| <b>Totale titolo I</b>  | <b>12.686,7</b> | <b>8.429,3</b> |
| Spese per la sanità   | 10.505,3        | 7.213,4        |
| Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale                                     | 121,0           | 34,1           |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 37,6            | 84,8           |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 0,0             | 0,0            |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea                             | 362,8           | 49,5           |
| Spese derivanti da progettazione ed esecuzione censimento, nei limiti risorse trasferite da ISTAT | 0,0             | 0,0            |
| <b>SPESE CORRENTI NETTE</b>   | <b>1.660,0</b>  | <b>1.047,5</b> |
| <b>Totale titolo II</b>   | <b>1.316,4</b>  | <b>867,8</b>   |
| Spese per la sanità   | 63,8            | 187,4          |
| Spese per la concessione di crediti   | 0,0             | 0,0            |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)                | 0,0             | 0,0            |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 57,0            | 155,6          |
| <b>SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE</b>  | <b>1.195,6</b>  | <b>524,8</b>   |
| <b>RISULTATO SPESE FINALI</b>   | <b>2.855,6</b>  | <b>1.572,2</b> |
| obiettivo programmatico prima delle compensazioni   | 2.423,4         | 1.683,4        |
| Compensazioni   | 600,0           | 104,7          |
| <b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI</b>   | <b>3.023,4</b>  | <b>1.788,1</b> |
| QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI   | 152,0           | 0,0            |
| <b>OBIETTIVO ANNUALE RIDETERMINATO</b>  | <b>2.871,4</b>  | <b>1.788,1</b> |
| <b>DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE E OBIETTIVO RIDETERMINATO</b>                                 | <b>-15,8</b>    | <b>-216,0</b>  |

Elaborazione Corte dei Conti su dati RGS.

**IL PATTO DI STABILITA' INTERNO  
I RISULTATI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO CHE HANNO COMPENSATO  
IMPEGNI - 2010**

| <b>Impegni</b>  | <b>Lazio</b>   | <b>Puglia</b>  |
|---|----------------|----------------|
| <b>Totale titolo I</b>  | 16.180,6       | 8.630,3        |
| Spese correnti soggette a compensazione   | 1.267,2        | 272,5          |
| Spese relative a voci escluse   | 259,6          | 0,0            |
| <b>SPESE CORRENTI NETTE SOGGETTE A COMPENSAZIONE</b>  | <b>1.007,6</b> | <b>272,5</b>   |
| <b>OBIETTIVO SPESE CORRENTI SOGGETTE A COMPENSAZIONE</b>  | <b>1.040,2</b> | <b>275,0</b>   |
| <b>DIFFERENZA TRA RISULTATO SPESE CORRENTI SOGGETTE A COMPENSAZIONE E OBIETTIVO</b>                               | <b>-32,6</b>   | <b>-2,5</b>    |
| Spese correnti non soggette a compensazione   | 14.913,4       | 8.357,8        |
| Spese per la sanità   | 13.207,8       | 7.278,6        |
| Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico  | 0,0            | 34,1           |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali   | 193,3          | 55,0           |
| Maggiore spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea   | 0,0            | 0,0            |
| Spese derivanti da progettazione ed esecuzione censimento, nei limiti risorse trasferite da ISTAT                 | 7,1            | 1,1            |
| <b>Spese correnti nette non soggette a compensazione</b>  | <b>1.505,2</b> | <b>989,0</b>   |
| <b>Totale titolo II</b>   | <b>1.885,3</b> | <b>1.218,7</b> |
| Spese per la sanità   | 112,9          | 120,4          |
| Spese per concessione di crediti  | 40,0           | 0,0            |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali   | 219,2          | 451,1          |
| <b>Spese in conto capitale nette</b>  | <b>1.513,2</b> | <b>647,2</b>   |
| <b>RISULTATO SPESE NON SOGGETTE A COMPENSAZIONE</b>   | <b>3.018,4</b> | <b>1.636,3</b> |
| <b>OBIETTIVO SPESE NON SOGGETTE A COMPENSAZIONE</b>   | <b>3.841,6</b> | <b>2.125,2</b> |
| <b>DIFFERENZA TRA RISULTATO SPESE NON SOGGETTE A COMPENSAZIONE E OBIETTIVO SPESE NON SOGGETTE A COMPENSAZIONE</b> | <b>-823,2</b>  | <b>-489,0</b>  |

Elaborazione Corte dei Conti su dati RGS.

## **1.2 I risultati delle Regioni a Statuto speciale**

Nel 2010 l'esame dell'aggregato Regioni a statuto speciale non si estende a tutte in quanto la Regione Trentino-Alto Adige e le due Province autonome, sono assoggettate ad una disciplina particolare, introdotta per la prima volta, in base alla quale i risultati sono espressi in termini di saldo.

Tutte le Regioni a Statuto speciale incluse nell'aggregato all'esame hanno rispettato i limiti del patto di stabilità.<sup>9</sup> Per queste Regioni come, del resto come avviene nelle Regioni a statuto ordinario, la maggiore esclusione dai vincoli del Patto riguarda la spesa per la sanità, tuttavia considerando il rapporto con le altre spese, essa rileva in modo meno significativo.

L'elemento che appare più rilevante nelle Regioni a statuto speciale, al fine della esclusione dalle misure di contenimento del Patto, è costituito dall'ammontare delle spese escluse dal Patto in sede di accordo, mentre quelle comuni anche alle altre Regioni sono di minore incidenza. Infatti, la disciplina del Patto di stabilità di questi enti si differenzia da quella nazionale proprio per tali ulteriori esclusioni che riguardano specifiche tipologie che

<sup>9</sup> Nel 2009 la sola Regione Siciliana era risultata inadempiente con riguardo al saldo di cassa. Per tale Regione, comunque, il superamento del limite sancito dall'accordo del 18 febbraio 2010 è stato minimo, pari allo 0,2% dell'obiettivo.

vengono determinate in modo peculiare per ciascuna di esse quali: i trasferimenti agli enti locali, le spese per il personale e il funzionamento delle scuole statali ed altre.

Nel 2010 le spese da detrarre relative agli specifici accordi si riducono decisamente rispetto al precedente esercizio e ammontano, dal lato degli impegni, a più di 3.200 milioni di euro complessivi per la parte corrente e per quella in conto capitale.

Il risultato è stato conseguito con ampio margine (7 per cento) per gli impegni (importo che cresce all'8,6 per cento nelle Regioni del Nord ed è del 6,4 per cento nel Sud) e del 2,16% per cento nel caso dei pagamenti. In questo caso, mentre le Regioni del Nord si sono mantenute ampiamente al di sotto del livello obiettivo (con una differenza di circa il 10,76 per cento), quelle del Sud hanno avuto margini molto limitati (la differenza con l'obiettivo di solo lo 0,15 per cento).

La riduzione degli impegni correnti è, nel complesso, limitata (-1,1 per cento), mentre si fa più consistente quella in conto capitale (-8,1 per cento).

Sul fronte dei pagamenti le spese non considerate in sede di accordo diminuiscono tra il 2009 e il 2010 del 42% con riferimento alla spesa corrente e del 14% per quanto riguarda il titolo II.

Circa gli andamenti della spesa in termini di impegni la situazione non risulta raffrontabile a quella già commentata per le Regioni a Statuto ordinario, infatti la spesa corrente netta di competenza aumenta per la parte corrente dello 0,6% mentre il titolo II riporta un incremento meno blando (1,2%). Andamento questo che risulta da un calo delle Regioni del Nord e un aumento di quelle del Sud.

Diverso è il risultato della spesa di cassa netta che aumenta tra il 2009 e il 2010 del 5,2%, mentre quella in conto capitale netta diminuisce dell'8,3%.

Per commenti più specifici si rinvia alle relazioni sui rendiconti Regionali adottati in sede di parifica dalle diverse Sezioni Riunite della Corte dei conti insediate presso le Regioni a Statuto Speciale.<sup>10</sup>

Anche nel caso di questo insieme di Regioni a statuto speciale si osserva una moderazione della spesa corrente al lordo che, specie per la cassa, che si estende anche alla spesa sanitaria e un calo significativo degli impegni e dei pagamenti del titolo II che non riguarda la spesa netta soggetta ai limiti del patto per l'azione delle particolari esclusioni.

<sup>10</sup> In particolare, per quanto riguarda la Regione Trentino-Alto Adige si veda la delibera n.36/2011/SSRR/CONTR; per la Provincia autonoma di Trento la delibera n.37/2011/SSRR/CONTR; per la Provincia autonoma di Bolzano si veda la delibera n. 38/2011/SSRR/CONTR. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il riferimento è alla relazione approvata con delibera FVG/\_54\_/2011/PARI. Infine, per la Sardegna il riferimento è alla delibera n.1/2011/SSRR/PARI dell'8 luglio 2011, mentre per la Regione Siciliana alla delibera a Sezioni Riunite n.2/2011/SSRR/PARI del 30 giugno 2011.

Come per le Regioni ordinarie il vincolo sugli impegni risulta meno stringente rispetto a quello sui pagamenti, la riduzione degli impegni correnti risulta limitata, ma è più consistente quella per la spesa in conto capitale.

Va infine segnalato che l'aggregato esaminato non riporta comportamenti omogenei e gli andamenti rilevati risentono delle particolari caratteristiche della gestione e del sistema delle esclusioni dalla spesa rilevante per il patto determinate con gli accordi con ciascuna Regione.

Infine la Regione Trentino-Alto Adige e le due Province autonome, che hanno un regime particolare del patto con obiettivi stabiliti in termini di saldo di competenza mista, hanno ottenuto nel 2010 un saldo che supera ampiamente l'obiettivo concordato.

Va notato che gli obiettivi di saldo riguardano il miglioramento di un disavanzo presente in tutti gli enti di questo insieme che a consuntivo 2010 risulta diminuito e con un livello superiore all'obiettivo concordato. Tuttavia anche in questo caso i disavanzi che complessivamente risultano superiori a 1.500 milioni appaiono rilevanti specie se comparati con l'obiettivo di disavanzo (in termini di contabilità nazionale) imposto al complesso delle Regioni.

TABELLA 3

**IL PATTO DI STABILITA'. I RISULTATI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE - IMPEGNI**  
(RSS esclusi Trentino Alto Adige e Province di Trento e Bolzano)

(milioni di euro)

| IMPEGNI   | Nord         |              |              | Sud           |               |             | Totale        |               |             |
|---|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|   | 2009         | 2010         | var. %       | 2009          | 2010          | var. %      | 2009          | 2010          | var. %      |
| <b>Totale titolo I</b>  | <b>5.805</b> | <b>6.009</b> | <b>3,5</b>   | <b>21.482</b> | <b>20.984</b> | <b>-2,3</b> | <b>27.287</b> | <b>26.993</b> | <b>-1,1</b> |
| Spese per la sanità   | 2.567        | 2.593        | 1,0          | 11.684        | 12.346        | 5,7         | 14.251        | 14.939        | 4,8         |
| Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale                                     | 0            | 0            |              | 31            | 8             | -74,2       | 31            | 8             | -74,2       |
| Spese non considerate in sede di accordo  | 2.095        | 2.074        | -1,0         | 1.539         | 752           | -51,1       | 3.634         | 2.826         | -22,2       |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 5            | 3            | -40,0        | 235           | 22            | -90,6       | 240           | 25            | -89,6       |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea                             | 0            | 0            |              | 0             | 0             |             | 0             | 0             |             |
| Spese derivanti da progettazione ed esecuzione censimento, nei limiti risorse trasferite da ISTAT | 0            | 2            |              | 0             | 8             |             | 0             | 10            |             |
| <b>Spese correnti nette</b>   | <b>1.138</b> | <b>1.337</b> | <b>17,5</b>  | <b>7.993</b>  | <b>7.848</b>  | <b>-1,8</b> | <b>9.131</b>  | <b>9.185</b>  | <b>0,6</b>  |
| <b>Totale titolo II</b>   | <b>2.061</b> | <b>1.553</b> | <b>-24,6</b> | <b>4.331</b>  | <b>4.321</b>  | <b>-0,2</b> | <b>6.392</b>  | <b>5.874</b>  | <b>-8,1</b> |
| Spese per la sanità   | 126          | 148          | 17,5         | 322           | 249           | -22,7       | 448           | 397           | -11,4       |
| Spese per la concessione di crediti   | 483          | 47           | -90,3        | 1             | 46            | n.s.        | 484           | 93            | -80,8       |
| Spese non considerate in sede di accordo  | 416          | 374          | -10,1        | 0             | 14            |             | 416           | 388           | -6,7        |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali                         | 24           | 27           | 12,5         | 741           | 638           | -13,9       | 765           | 665           | -13,1       |
| <b>Spese in conto capitale nette</b>  | <b>1.012</b> | <b>956</b>   | <b>-5,5</b>  | <b>3.267</b>  | <b>3.375</b>  | <b>3,3</b>  | <b>4.280</b>  | <b>4.331</b>  | <b>1,2</b>  |
| <b>Risultato spese finali</b>   | <b>2.151</b> | <b>2.294</b> | <b>6,6</b>   | <b>11.260</b> | <b>11.222</b> | <b>-0,3</b> | <b>13.411</b> | <b>13.516</b> | <b>0,8</b>  |
| <b>Obiettivo spese finali determinato in sede di accordo</b>                                      |              | <b>2.511</b> |              |               | <b>11.989</b> |             | <b>0</b>      | <b>14.500</b> |             |
| <b>DIFFERENZA TRA SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO</b>                                      |              | <b>-217</b>  |              |               | <b>-767</b>   |             |               | <b>-984</b>   |             |

Elaborazione Corte dei Conti su dati RGS.